

I genitori: pronti a lavorare sui regolamenti attuativi

associazioni

Colombo (Agesc): vogliamo dare voce alle famiglie
Guarnieri (Age): nel Paese c'è desiderio di confrontarsi

DA MILANO ENRICO LENZI

«**C**o-ra che il decreto è diventato legge, chiediamo che si apra un confronto serio e concreto per dare la migliore attuazione possibile alle nuove norme». È un appello che guarda al futuro, quello che lancia-

no i presidenti nazionali di Agesc, Maria Grazia Colombo, e di Age, Davide Guarnieri. Due associazioni dei genitori da decenni in prima linea nel confronto con il ministero della Pubblica Istruzione e nell'affrontare i temi dell'educazione e della scuola. Un impegno che si proietta all'incontro del Forum delle associazioni dei genitori presso il ministero fissato per mercoledì prossimo, 5 novembre. «Il ministro Gelmini ci ha già preannunciato che il primo argomento che toccheremo sarà quello relativo al tempo scuola e al tempo pieno» annuncia la presidente dell'Associazione genitori scuole cattoliche. Tema delicatissi-

mo, ma «il ministro ci ha assicurato,

nell'incontro che come Forum abbiamo avuto con lei mercoledì scorso – prosegue Maria Grazia Colombo –, che ci coinvolgerà nell'elaborazione dei regolamenti attuativi». Un passaggio importante e anche una «disponibilità al confronto che apprezziamo – aggiunge Davide Guarnieri dell'Associazione genitori –. Del resto penso che si debba prendere atto che nel Paese c'è bisogno e voglia di confrontarsi sui temi della scuola. Credo che si possano leggere così anche le mobilitazioni di questi giorni, cercando di coglierne il lato positivo».

Le prossime settimane si preannunciano dunque decisive per l'applicazione della nuova legge. «Il Forum

e i vari tavoli che si vorranno attivare – spiega Guarnieri – sono chiamati a fare chiarezza su diversi aspetti sollevati dalle novità introdotte con la legge Gelmini. E non parlo solo del tempo pieno o del maestro unico. Pensiamo anche ai criteri di valutazione sia sulle materie sia sulla condotta. È necessario fissare criteri che rendano omogenea questa valutazione in tutto il Paese, cogliendo anche quanto si è già elaborato in questi anni». E in questo il ruolo delle associazioni dei genitori è sicuramente significativo. «Passa anche attraverso la nostra capacità di monitoraggio dentro le scuole – aggiunge Colombo –, la possibilità di far capi-

re cosa chiedono le famiglie. Si pen-

si al tempo scuola, alla possibilità di continuare ad avere l'offerta di 27, 30 o 40 ore settimanali, accanto alle 24 del maestro unico. Solo il confronto con le famiglie, che tra l'altro è espressamente previsto all'interno dell'articolo della nuova legge, può aiutare a produrre un regolamento attuativo efficace». Ecco allora l'ipotesi di poter essere protagonisti nell'aiuto ai genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno della materna e che a gennaio dovranno scegliere la scuola elementare per i loro bambini. «Anche le nostre associazioni potrebbero svolgere un ruolo importante, in campo informativo verso questi genitori» commenta la presidente dell'Agesc.

Una posizione condivisa anche dal presidente dell'Age: «Dall'associazionismo dei genitori potrebbero arrivare risposte concrete nell'affrontare i passaggi delicati di applicazione di alcune norme. Un esempio? Le uscite didattiche, che richiedono la presenza di un adulto ogni 15 bambini e che magari la presenza di un solo docente potrebbe rendere impossibile da svolgere. Ecco l'importanza del coinvolgimento delle famiglie. Ma gli esempi sono tanti». Decisiva rimane l'apertura di un vero confronto e di tavoli tecnici. Ne sono convinti i presidenti delle due associazioni, nell'attesa di partire con il prossimo incontro del Forum settimana prossima.

